

EllaOne, una pillola sospetta

La presentazione al Meeting di Rimini della prima edizione italiana di *Aborting America* di Bernard Nathanson (www.lu-lu.com - www.amicivita.it) è stata anche l'occasione per trattare degli sviluppi dell'aborto chimico in Italia. Lo ha fatto l'ostetrico-ginecologo Nicola Natale, presidente dell'associazione Scienza & Vita di Milano, autore di una delle prefazioni al libro di Nathanson e di una documentata appendice sull'Ru486. Pubblichiamo il suo intervento.

aborto chimico

Tutta la verità su un nuovo prodotto

DI NICOLA NATALE

Alcune settimane fa è stato pubblicato dalla Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia un discutibile documento sulla cosiddetta pillola dei cinque giorni dopo, *EllaOne*, definendola come metodo per la contraccezione di emergenza. In realtà l'azione di questa nuova pillola è prevalentemente (anche se non esclusivamente) abortiva. Già questa definizione crea occasione di dibattito poiché *EllaOne* se somministrato prima dell'ovulazione agisce ritardandone l'evento, ma in ogni caso agisce alterando l'endometrio e rendendolo incapace di nutrire l'embrione che vi si dovrebbe annidare e quindi condannandolo a morire. Alcuni settori della ginecologia mondiale stanno operando per spostare l'inizio della gravidanza dal momento del concepimento al momento dell'impianto dell'embrione nell'endometrio. Questo intervallo è di 5-7 giorni

durante il quale lo zigote (uovo fecondato dallo spermatozoo, ma già nuovo essere umano) scende dalla tuba alla cavità uterina e altri 2 giorni circa di annidamento completo. Questo processo di slittamento dell'inizio della gravidanza è iniziato ormai trent'anni fa da Warnock che aveva chiesto questo riconoscimento per poter effettuare esperimenti sugli embrioni umani (il Parlamento inglese si era rifiutato di avallare tale richiesta) ed ora attraverso percorsi più tortuosi sta trovando una sua applicazione utile ad allargare in modo subdolo l'aborto volontario e ridurre le responsabilità etiche degli operatori di Procreazione medicalmente assistita.

Nel caso di *EllaOne* anche una commissione della Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia si pone su questo percorso, tendendo a minimizzare l'azione antagonista dell'ulipristal (componente principale di *EllaOne*) nei confronti del progesterone (l'ormone che aiuta l'endometrio a trasformarsi per accogliere e nutrire l'embrione) per enfatizzarne invece la componente contraccettiva.

